INNO DEI PICCOLI A SANTA MARGHERITA

Prof. Daniele Piccini

Ecco il coro dei piccoli s'eleva,
alla santa innocente e trascurata:
coro di affranti discesi da Eva,
in piena luce, ora, e rilevata.

Creatura ricreata è Margherita,
oltre natura e i suoi colpi s'interna
confidente in colui che dà la vita:
rifiutata, è di Dio: mano paterna.

Margherita è plasmata dal suo nulla,
rinasce dal suo zero come un fiore
che splende sopra abissi e non si annulla,
offre ogni giorno le sue cieche ore.

Dall'Appennino giunta per sentieri
a cercare a Castello guarigione,
trovò la solitudine di ieri,
di sempre, che è degli ultimi ragione.

Silenzio di quel chiostro che la fa
rinascere dal nulla suo terreno,
dimenticando il latte che ella ha
bevuto da un non materno seno.

Malati di memoria che non sanno
più dire la parola, ecco il modello;
spezzati nelle membra, non è l'anno
senza un fiorire, il male non è eterno.